

ADRE NOSTRO (L. 11/1-13)

Xh. la Ch. vegh e xh. io, come xh.iano, vegh? Xh. la
g. la vegh e ad è stato un uomo di vegh. Cio
la g. la vissuto è puzoso che entra nella necessità
una di uomo e di xh. Dall' inizio, del battesimo,
fino alla morte, i momenti + importanti della vita
di g. sono segnati sempre dalla vegh, de gto incontro
personale suo col P. Si sente attraverso tutto il V. che
nella vita di g. la vegh. e gto. incontrarsi col P. e
capire chi è il P. e ciò che il P. chiede a lui, e capire
perché è la sua vol. Quindi è la vegh. che nel fondo
aiuta g. a scoprire la sua identità. Xp. è involontaria-
mente a me in punto uomo, in punto uomo, vegh. e
Prima di vedere il P. nostro, → ciò che la mette intorno,
g. Aveva veghando, i dice. l' hanno visto vegh. Molto imp.
e un. g. una fr. un dice. sulla vegh. g. vegh. I dice. lo
vedmo e gli chiedono di insegnare loro a vegh. E la
Ch. che chiede a g. insegnare... il contenuto della tua vegh.
la. e spiegare un po' la vegh. la sua vegh. usa 2 cose: la
Parabola dell' amico (5-11) poi il paragone fra la 2 fraterni-
tati, umana e divina. Parabola → insistenza. Xh. la
vegh. è un fatto di Xseranza. Non un metodo. Solo essere. E
la 2ª cosa il paragone "se voi che siete cattivi... (Padre-
figlio. Nonostante la paternità umana abbia i suoi
difetti, tende al meglio) Quanto + ... il P. celeste che lo-
Sg. S. la dice chiedere una cosa: lo Sg. S. sembra che
individa le contraddiz. le delusioni: lo chiede pto,
p. l' altro... la vegh. vera, chiedere lo Sg. S. Santo

lo Sq. viene in me e mi dà posto di discernimento x la mia
vita esistenziale quotidiana, mi fa riconoscere figlio nel P.
mi dà un altro modo di essere in rapporto col P. se con-
fermato dalla vegh. x k. e lo Sq. s. catechismo della Ch. Uni-
versitaria. Le 1^a cosc. 2. x imparare e vegh. è di scoprire
che non si sa, che si ha bisogno di imparare.

2. Padre - elio → Amore, confidenza, fiducia, abbandono
(lc. 10, 21-22) sentirsi piccoli. Il Padre significa che io
sono piccolo, che io sono figlio e che il mio rapporto col P.
non è quello di sapiente, intellettuale, ereditato.
Non teologia. Rapporto verticale Padre e me e mi è
Zont. nostro. Siamo tutti fratelli, Mai possiamo
invece D. x noi soltanto. Il mio rapporto con D. fonda
la mia maniera di essere verso gli altri. lc. 6, 32
il P. che fonda q. sta fraternità umana... (gratuità)
Gratuità dell'am. di D. verso tutti = fondamento
di q. sta fraternità d'amore.

"Lia Santificato il tuo nome" = fai santificare il tuo
nome = fatti conoscere come D.

Lia santificato = santo. Santo era il nome che si dava
a D. e = separato - inaccessibile - trascendente. È la
separaz. grande che c'è tra D. e l'uomo. Chi toglie
q. sta separaz. è p. lto. O, ci invita a conoscere D.
Cosa significa? X gli ebrei la legge = vol. di D. = rivelaz.
di D. e Israele si sente chiamato a glorificare, santifi-
care D. attraverso la legge. Ezech. 36, 22-28 (dopo la distru-
zione di Ger.; gli ebrei deportati e sono in 1/2 e pagani e
sentono che sono in esilio xché non sono stati

fedeli, xellè non hanno santificato il nome di D.
... ebrei lo Sg. dentro, non + la legge. X un ^{D. è} Sg.
finto ~~in~~ in G. Allora "nie santif. il tuo nome" = la
terra intera convoca te attraverso il Sg., non + attra-
verso il popolo. Quindi compito delle Ch. = esprimere
questa novità del Sg.

Venga il tuo R. - x un ^{D. è} R. è G. fra di noi. L. 11, 20...
L. 4, 15-21... G. oggi è presente.

Dacci ^{ogni} ~~ogni~~ giorno... "Se Sg. è invocato xellè sia presente
nel quotidiano. In Gen. 3 = guadagnarsi il pane col
sudore della tua fronte". Ora si chiede a D. di sostituirsi
al nostro lavoro: dacci tu il pane. Pane x gli ebrei = vita
cioè che fa vivere l'è dono di D. come tutto il creato. Cre-
dere che tutto ci viene dalla gratuità di D. Che ab-
biamo bisogno di D. Se D. mi dà il pane anch'io
lo devo dare ai fratelli.

- Kolonne i nostri peccati. D. è colui che xdonna e
ama il peccatore (Qsto è il cuore di tutto il Vangelo).
Misericordia di D. (Caino e Abele). Non posso
chiedere come se non sono capace di xdonare.
Le pregh. non è alienante, riporta alla vita. L. 6, 36-38

- Non ci indurre in tentazione. Distinzione tentaz. e
non. la tentaz. viene sempre dal maligno, la non
da D. la tentaz. è qualcosa che mi separa da
D. Tentaz. = rimettere in questione la vol. di D.
la prova viene da D. x farci crescere (Abramo)

lc. 22, 31. Quando degli amici mi scrivono che so-
no nelle prove e stanno soffrendo, io non sono co-
pice di dire niente, solo porto Bisogna avere avuto
la prova e capire la tentaz. e la prova degli altri. Albe-
re possiamo essere brodi conferenz in Xto. Xpo.
si chiede la libertà della tentaz. la prova è quel-
cosa che ci porta alla Pasqua, alla vita nuova. la
tentaz. ci rinchiusa in noi stessi. Solo il Xto può ri-
scarci fuori.

Ecco cos'è la vegh. Ricominciarsi vivere. Se riesco una
chiede niente a nessuno.

Chiedere lo Sp. "quando verrà lo Sp. S. si ricomincerà
tutto ciò che vi ho detto. la vegh. è l'ora che lo Sp.
fa dentro di noi. Ci rivela il Xto. E quando
lo Sp. agisce in me, mi dà poca luce e vivere
la parola di Xto. Quindi vegh = ricominciare la Parola.
la Parola che è Xto stesso che viene dentro di
me e mi parla ed entra nella mia vita.
E il nostro compito è di credere che oggi
e una parola diventa verità, vita, diventa
ciò "mio ciò è fare la vol. del P. tutto
ciò che la parola mi dà.